

Reclamo n. 385/2014/RADIO del 10 aprile 2014

Violazioni lamentate:

- **Comportamento del moderatore della trasmissione**

Trasmissione oggetto del reclamo:

RSI, Rete Uno, “La consulenza” del 10 aprile 2014.

Riassunto della fattispecie

Il 10 aprile 2014 A. inoltra reclamo al Mediatore RSI contro la trasmissione “La consulenza” criticando il comportamento del moderatore della stessa. La trasmissione in esame aveva per oggetto il tema del “littering” e vi era un ospite in studio. Il pubblico poteva inoltre intervenire telefonicamente, formulando osservazioni o ponendo domande. Il reclamante sosteneva segnatamente che il moderatore si sarebbe comportato in modo arrogante e prepotente, criticando l’opinione degli ascoltatori intervenuti in diretta e troncando gli interventi a lui non graditi. La RSI riteneva invece il reclamo irricevibile, ritenuto che le argomentazioni esposte dal reclamante non riguardavano i motivi previsti dalla legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). La procedura veniva in seguito evasa con un Rapporto conclusivo del Mediatore sull’esito del reclamo ai sensi dell’art. 93 cpv. 3 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Nell’ambito del proprio Rapporto conclusivo il Mediatore - dopo aver menzionato l’art. 91 LRTV e indicato le norme che permettono di presentare reclamo - stabiliva che il reclamo in esame era irricevibile in quanto il reclamante non aveva fatto valere nessuno dei motivi previsti dalla legge.

Osservazioni

La presente procedura merita di essere commentata perché, nel proprio Rapporto conclusivo, il Mediatore ha sollevato degli aspetti molto interessanti. Innanzitutto egli ha rilevato che l’apprezzamento soggettivo delle qualità di un giornalista o moderatore, per quanto legittimo, non può essere oggetto di un reclamo all’organo di mediazione. Inoltre ha osservato che, nelle trasmissioni che offrono al pubblico la possibilità di esprimersi in diretta, la gestione degli interventi degli ascoltatori è probabilmente uno dei compiti più difficili per il responsabile in studio in quanto egli deve lasciar spazio a chi vuole intervenire, stabilire la durata degli interventi e cercare di raccogliere diversi spunti per dar modo all’ospite di approfondire gli argomenti trattati e permettere a più ascoltatori di esprimersi. Importante anche sottolineare che, con la menzionata decisione, il Mediatore ha inoltre indicato che il responsabile in studio può anche prendere spunto dagli interventi del pubblico per formulare nuove domande o esporre la propria opinione.